

ISTITUTO SALESIANO
"MARIA AUSILIATRICE"
Via Barbacovi, 22 – Trento

DON ENRICO D'ANDREIS

20.12.1919 - 3.10.2002



Carissimi Confratelli giovedì 3 ottobre 2002 si spegneva serenamente all' ospedale Santa Chiara di Trento il nostro confratello sacerdote don ENRICO D'ANDREIS di 83 anni di età, 65 di professione religiosa, 53 di sacerdozio e 26 di vita missionaria.

Era stato colpito da un ictus anni addietro, quando era nella casa di Bardolino (VR), ma non aveva potuto, nonostante le cure mediche, recuperare l'uso normale della parola per comunicare con gli altri.

Tre anni fa fu trasferito a Trento, vicino ai suoi parenti, ed era ancora autosufficiente nel gestire la sua vita privata, sebbene negli ultimi mesi dovesse essere anche più aiutato dai confratelli in certe sue esigenze personali.

Ultimamente, vedendo che non riusciva quasi più ad alimentarsi ed avendo bisogno di una assistenza speciale per riprendersi, all' inizio di settembre era stato ricoverato nell'infermeria, molto ben attrezzata e curata, dei Frati Minori Francescani, posta in una bella posizione panoramica sulle colline sopra Trento. Nonostante le amorevoli cure dei Frati, del personale dell' infermeria, dei buoni medici e dell' aria buona, il suo fisico non recuperava le forze e non reagiva più. Dovette essere nuovamente ricoverato all' ospedale dove, nonostante la speranza dei medici curanti, non superò la crisi, e si spense nel Signore dopo meno di una settimana dal suo ricovero.

Nonostante la sua situazione, non poteva infatti comunicare con facilità, era, crediamo, perfettamente lucido. Girava per la casa sereno. Ultimamente nell'infermeria dei Francescani lo faceva di giorno e anche di notte, sempre con il suo breviario in mano, o con la corona del Santo Rosario tra le dita. Interpellato ripeteva con un tono speciale la parola "PAZIENZA" che, certamente con lo sguardo fisso in avanti ed in alto, aveva proprio il significato, non tanto di rassegnazione, quanto di imitazione di Gesù che camminava portando la croce, e quindi affrontando, anche lui, con fede e speranza le ultime prove della vita.

Persona ordinatissima, sapeva ascoltare ed inquadrare bene i problemi che gli erano presentati, faceva molto bene scuola di matematica, aiutava volentieri quando ci fosse bisogno nel ministero sacerdotale, si manteneva anche teologicamente aggiornato.

Dopo l'ictus avuto a Bardolino, quando perse quasi completamente la capacità di comunicare con la parola, è inviato a Trento con la speranza di poterlo aiutare, per mezzo di specialisti presenti in zona, a riprendere o riimparare a parlare. Purtroppo non è stato possibile farlo progredire in tale ricupero. Tuttavia viveva in comunità con una grande serenità, frutto di vera virtù, partecipando puntualmente a tutti gli impegni comunitari, concelebando l'Eucaristia anche nella nostra chiesa pubblica, ma senza poter intervenire personalmente con la parola. Sono stati anni di vera e fruttuosa "pazienza"; ricchi di grazia per la nostra opera, perché vissuti unito al Signore, che, certamente, entro i limiti imposti dalla malattia, invocava sempre, coscientemente e fervorosamente. A volte davanti alla necessità di servizi da svolgere in seno alla comunità, riusciva a dire: "vorrei" o "non posso".

Infatti essendo persona molto sensibile, deve aver fatto un vero e lungo purgatorio nel capire tutto e non potersi esprimere o agire: una vera oblazione al Signore "per salvare le anime" come si palesa in quel lontano proposito espresso, quando chiese di farsi salesiano.

Al funerali, svoltisi a Trento il 7 ottobre, nel giorno della tanto invocata, nel silenzio, Madonna del Rosario, si sono resi presenti oltre ai parenti ed al Parroco di Ville di Giovo, il Sig. Ispettore, il Vicario ispettoriale ed anche 20 e più salesiani da tutte le case viciniori e da quelle case in cui aveva lavorato al suo ritorno in Italia.

Preghiamo affinché il Signore gli dia la sua eterna pace e la gioia definitiva, giacché in vita, oltre al lavoro salesiano realizzato in Centro America ed in Italia, ha dovuto fare un lungo purgatorio per vivere

Nello stesso studentato di Ayagualo intraprese poi con successo i suoi studi Filosofici e Pedagogici.

Troviamo tra le sue carte, le poche conservate, tutti i documenti con i quali poté regolarizzare in quella Repubblica anche i suoi studi precedenti per arrivare ad un titolo legale riconosciuto in quella nazione e in seguito anche nelle altre repubbliche del Centro America. In queste svolgerà, nella prima parte della sua vita, il lavoro salesiano come educatore e insegnante nella scuola. Infatti fa il tirocinio pratico, sempre nella Repubblica de El Salvador, ad Ayagualo, a Santa Tecla e a San Salvador.

E' inviato a fare la Teologia nello studentato di allora, nella stessa città di San Salvador, diventando sacerdote il 30.10.1949.

Dal 1950 fino al 1964 lo troviamo a Santa Tecla e Santa Anna (San Salvador), poi a Tegucigalpa (Honduras) come Consigliere scolastico e poi dal 1958 a Panama come Catechista. In questa ultima Repubblica, su richiesta della Santa Sede, lavora anche come addetto alla Nunziatura Apostolica. Ultimamente aiutandolo a ricordare il tempo trascorso a Panama, vedevamo che ne godeva molto nel sentire che accanto a quella ultima casa della sua permanenza in Centro America era stato costruito ed aveva acquistato una grande importanza il famoso tempio a Don Bosco con la straordinaria devozione popolare al nostro Fondatore, che lo caratterizza in tutta la Congregazione.

Tornato in Italia, nella sua ispettoria di origine, nel 1964, anche su consiglio dell'allora ispettore del Centro America, Don De Bernardi, è inviato in diverse case a fare il catechista o l'economo. Lo troviamo a Trento-Crosina, Bolzano, Este. Inviato a Roma nel 78-80, nonostante i suoi 60 anni, affronta un biennio di studi all'UPS, prende la licenza in Teologia Pastorale e torna in Ispettoria dove lavora ancora a Legnago, Este e Bardolino.

Don Enrico D'Andreis era nato a Ville di Giovo, Trento, il 20.12.1919, terzo di quattro figli di una famiglia cristiana assai vicino alla parrocchia. Il papà Candido, oltre la sua grande capacità artistica come da cantante d'opera, era il "cantore" per eccellenza nel coro parrocchiale. La mamma, brava casalinga, molto religiosa e fervente. Non è da meravigliarsi se il ragazzo Enrico volle entrare nella casa di Trento nel 1929 a soli 10 anni per fare la V elementare e poi il ginnasio, alla fine del quale chiede di diventare salesiano e missionario.

Quella decisione, condivisa dai genitori, venne presa in considerazione dai Superiori, che inviarono il giovane Enrico al Noviziato di Este nel 1936, in attesa di farlo partire con altri compagni, nei mesi seguenti, per "le Missioni" .

Infatti era appena un adolescente, ma sicuramente molto maturo e deciso, se i Genitori gli diedero il consenso, e poi i Superiori della Congregazione salesiana di allora, presero sul serio la sua richiesta e lo inviarono in "Centro America", a San Salvador, nella repubblica del El Salvador .

Troviamo i seguenti pensieri nella lettera di richiesta di ammissione al "Noviziato", scritta a Trento, dal giovane Enrico quando aveva appena 17 anni, e già coltivava ideali così alti e generosi di voler consacrarsi al Signore e rendersi disponibile a partire ... "Lo scopo che mi prefiggo è quello di salvare anime e così di predeterminare anche la mia al Paradiso..."; "...Prometto di procurare in tutti i modi di divenire un bravo e santo Missionario..."

Il giovane novizio dopo la vestizione come chierico, potrà partire solo nel 37 e dovrà poi ricominciare il noviziato a Ayagualo, El Salvador, per arrivare alla prima professione il 24.02.1938.

coscientemente, ma senza poter molto comunicare con gli altri, se non con la sua serena presenza, le mezze parole, tra le quali bisbigliava quella di “pasiensa”, ripetuta dialettalmente con forza e speranza cristiana.

Vi chiediamo pure una preghiera per questa Opera di Trento, che nel passato ha dato tante vocazioni salesiane e missionarie alla Congregazione, affinché nella Scuola Media e tra i numerosi giovani della Residenza Universitaria possano fiorire altre vocazione al servizio della Chiesa e della Missione Salesiana.

Trento, 20 ottobre 2002

Il Direttore
e la Comunità Salesiana di Trento

Dati per il Necrologio:
Don Enrico D'Andreis
n. a Ville di Giovo (TN) il 20.12.1919
m. a Trento il 3 ottobre 2002

